

Mittente	Arrivabene Giovan Francesco	Destinatario	Franco Nicolò
Data	1547	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Villa	Luogo arrivo	Mantova
Incipit	Signor mio, Io mi solea pur ridere di questa benedetta Geomantia quando vedea certi huomini		
Contenuto	Giovan Francesco Arrivabene scrive a Nicolò Franco una lunga lettera in cui fa considerazioni ironiche su alcune pratiche divinatorie, in particolare sulla geomanzia. Racconta di essersi trovato a conversare sull'argomento con alcune persone e che ciò è stato causa di molte risa. Ricorda che tale Giacobbe Ebreo allievo di Pietro d'Abano ha provato a persuaderlo della ragionevolezza di questa pratica. Cita poi altre auctoritates (Agrippa, "libro del Buggiardello") e pratiche divinatorie: la necromanzia (di cui parla anche Lucano), la piromanzia, l'aeromanzia e l'idromanzia.		
Fonte	Nicolò Franco, Epistolario (1540-1548), a cura di D. Falardo, Stony Brook, NY Forum Italicum Publishing, 2007, pp. 581-583		
Compilatore	Carmine Boccia; Federica Condipodero		